

# Ballottaggi, si vota oggi e domani Sfide aperte a Salerno e Catanzaro

Primo turno invece a Cagliari e Carbonia, dove le elezioni erano state rinviate. Sfida densa di significati alle provinciali trapanesi

■ / Roma

Si vota oggi e domani (dalle 8 alle 22 e dalle 7 alle 15) per i ballottaggi. Il secondo turno delle amministrative non riguarderà le provinciali - concluse al primo turno con un 5 a 3. Primo turno invece per la provincia di **Trapani**, dove l'ex sottosegretario forzista D'Alì parte da una base molto solida, il 42% dei voti ottenuti da Forza Italia per il Senato alle politiche. A sfidarlo la lista civica di Grillo, uscito dall'Udc in forte polemica con il governatore Cuffaro, che ha la sua roccaforte a Marsala e ha l'appoggio del centrosinistra.

Molto importante il primo turno al comune di Cagliari e a Carbonia. Nel capoluogo sardo si vota in ritardo per la riammissione tardiva di una lista: ballottaggio il giorno del referendum.

Voteranno poi Salerno, Caserta, Catanzaro, Rovigo e Belluno. La sfida di **Catanzaro** vede in lizza Rosario Olivo e Franco Cimino. Con il primo, ex deputato e sottosegretario di Stato, sono schierati Ds, Prc, Dl, Verdi, Partito democratico meridionale, Pdc, Movimento repubblicani europei, Socialisti per l'Ulivo, Democrazia e centralità e Progetto città, ai quali si è aggiunto l'apparentamento con il movimento Catanzaro nel cuore, guidato da Eugenio Riccio, che nel primo

turno ha raggiunto il 4,2%. Il candidato del centrosinistra, che ha ottenuto il 35,2%, può contare anche sul sostegno dichiarato, senza apparentamento, dall'altro candidato a sindaco, Daniele Carchidi, con la civica Catanzaro vive!, l'1,18%. Lo sfidante è

Franco Cimino, «Nuova alleanza per Catanzaro»: dirigente dell'Udc, poi espulso, è sostenuto dalle liste civiche Catanzaro con Abramo, Catanzaro da vivere, Solidarietà e sviluppo, e da Udeur, Idv, I socialisti, Rnp.

Un secondo turno elettorale si terrà anche in **41 comuni minori**, tra i quali alcuni centri impor-

tanti e popolosi come Civitavecchia, Pomezia, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Molfetta. Le altre amministrazioni locali dove è in gioco il nome del primo cittadino sono: Rossano, Ruvo di Puglia, S. Giorgio Jonico, S. Nicandro Garganico, Ariccia, Corigliano calabro, Taurianova, Rosarno, Sora, Caivano, Tricase, Ana-

gni, Orta Nova, S. Antimo, Acquaviva delle fonti, Massafra, Oderso, Marino, Vico Equense, Adelfia, Mentana, Carmagnola, Qualiano, Vasto, Terracina, Capoterra, Cassano d'Adda, Este, Gubbio, Castelfidardo, Città di Castello, Falconara marittima, Chivasso, Cento, Treviglio e Cesanatico.

## D'Alì: «Seppelliremo chi cambia casacca»

Provinciali a Trapani, il candidato della Cdl chiude con una minaccia

■ di Sandra Amurri / Trapani

«Seppelliremo chi cambia casacca». Parole che se fossero state pronunciate a chiusura della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale di Milano sarebbero al massimo state apostrofate come poco eleganti. Ma sentirle dire dal candidato della Cdl, ex sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì a Marsala fa venire i brividi. Soprattutto sapendo che erano rivolte a Massimo Grillo, candidato dell'Unione che da quando si è recato alla DDA di Palermo per denunciare di essere stato invitato dal deputato regionale dell'Udc, partito in cui ancora militava, Onofrio Fratello, accusato di concorso esterno in asso-

ciamento mafioso, nella sua segreteria per chiedergli, alla presenza del boss Zerilli di Marsala, arrestato qualche mese dopo, di appoggiare la nomina ad assessore alla Provincia dell'architetto Esposito, ha ricevuto minacce. Come quella foto di sua figlia strappata a metà fattagli trovare sul divano della casa di campagna. Giorni difficili quelli che hanno seguito la decisione di uscire dall'Udc e non solo politicamente. In Sicilia per certe scelte si possono pagare prezzi altissimi per questo a Massimo Grillo è stato assegnato un autista, agente di polizia ex scorta di Paolo Borsellino a Marsala, quando il giudice ucciso

in via d'Amelio, dirigeva la Procura prima di andare a Palermo a ricoprire il posto che fu di Giovanni Falcone, ammazzato da Cosa Nostra due mesi prima. Sul palco a Marsala venerdì sera assieme a D'Alì c'era tutto il gotha siciliano della Cdl dal governatore Totò Cuffaro a Gianfranco Micciché ad Enrico La Loggia. Non c'era, invece, assenza che, naturalmente, non è passata inosservata, il Presidente uscente della Provincia di Trapani, Giulia Adamo che si è dimessa in quanto eletta deputato regionale. Anche lei di Forza Italia come D'Alì. Ma i due amici non sono mai stati fin dai tempi della sua candidatura che l'allora sottosegretario all'Interno non vedeva di buon grado fino al punto di ar-

rivare a minacciare una sua lista, eventualità poi sventata dall'intervento di Berlusconi. E lei non è donna da dimenticare. Così, non appena appreso della candidatura di D'Alì si è subito affrettata a dichiarare che i suoi voti erano voti di opinione. Come dire che erano voti personali e che come tali non era in grado di governare. Un modo elegante per dire che non avrebbe fatto campagna elettorale per D'Alì.

Un messaggio che accresce la possibilità di una vittoria di Massimo Grillo soprattutto perché la Adamo è di Marsala come Grillo e nel marsalese lei pesa ben 8000 voti. A questo si deve aggiungere un altro elemento che ha molto colpito i cittadini esattamente come ha ribadito



Grillo venerdì sera a Santa Ninfa, roccaforte del centro-sinistra nel comizio di chiusura che è seguito a quello dell'onorevole Luciano Violante che si è molto battuto per la sua candidatura. "L'aver rinunciato ad un posto sicuro da parlamentare per opporsi ad un patto di potere". "Per la prima volta si può scardinare un sistema e lo si può fare puntando sui valori condivisi conquistando anche un elettorato di centro-destra che non vuole essere governato dal potere delle banche, della finanza ma vuole contribuire alla costruzione di una democrazia solida che garantisca a tutti le stesse opportunità", ha detto Massimo Grillo: "Non deve essere la mafia a pensare a dare lavoro ai nostri figli,

a decidere il loro futuro, questo è compito della politica. Non deve essere la mafia a decidere quale imprenditore deve lavorare e quale no. Non si può continuare a governare prestando un orecchio alla mafia e uno all'antimafia". Parole che la politica siciliana sembrava aver dimenticato. Parole dense di coraggio, il coraggio di chi ha compiuto una scelta che si pone un obiettivo ambizioso: gettare in Sicilia il seme per la nascita di un partito democratico allargato ai movimenti e alla società civile. Conclusione: "Io non sono cambiato. Io non ho tradito i miei ideali, ho compiuto una scelta di campo contro la degenerazione di una parte politica nella quale militavo".

**CAMICIE VERDI**

Misteri e segreti della Lega Nord dal celodurismo alla devolution

Un film di Claudio Lazzaro

in edicola con l'Unità dal 14 giugno a soli 8,90 euro oltre il giornale

puoi acquistare questo DVD anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

NOBU PRODUCTIONS presenta  
CAMICIE VERDI di CLAUDIO LAZZARO  
Montaggio CLELIO BENEVENTO Musiche ANTONIO IRASEVOLI  
Fotografia e Riprese GIANPAOLO CONTI e ANTONIO MONTELLANICO

Artwork di FRANCESCO GENELLI